

- la Legge Regionale n° 4/2007, all'Art. 4 prevede che i Consorzi di Bonifica esprimano il loro parere ai fini della compatibilità idraulica ed irrigua qualora lo scarico avvenga in canale di bonifica
- siamo in attesa che vengano emanate le "Linee guida" previste al comma 6 dell'Art. 4 sopracitato
- la Regione, sentiti i Consorzi di bonifica, definisce le linee guida per il monitoraggio e per il mantenimento degli standard di qualità dell'acqua ad uso irriguo necessari a garantire la salubrità e la sicurezza delle colture e degli alimenti

con la presente lo scrivente Consorzio, per quanto di competenza, fatti salvi i diritti dei terzi, rilascia il proprio

parere idraulico favorevole

in merito allo scarico di acque derivanti dalla zona in oggetto di proprietà della ditta "Checchi e Magli s.r.l." nello scolo "Canalazzo Alto", con transito attraverso la vasca di laminazione denominata "Cento", raccomandando la massima attenzione nel rispetto dei limiti di qualità previsti dalla normativa vigente,

a condizione

che venga realizzato il condotto di collegamento tra lo scolo "Canale di Budrio/Fossano" e la tubazione che convoglia l'acqua nella vasca citata.

Si fa presente che il manufatto di presa dal "Canale di Budrio" dovrà essere preventivamente concordato nella sua ubicazione e nella sua conformazione con i tecnici Consorziali e dovrà essere munito di una paratoia di intercettazione e sezionamento.

Per quanto riguarda il rischio di inondabilità della zona interessata, premesso che:

- l'ambito in oggetto ricade all'interno del bacino idrografico de Canale di Budrio, per il quale il Consorzio è chiamato ad esprimersi come Autorità idraulica competente;
- le mappe di pericolosità di inondazione del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA), per quanto riguarda il reticolo secondario di Pianura, individuano che l'intervento in oggetto ricade all'interno di un'area classificata **P2 ALLUVIONI POCO FREQUENTI (T-100-200 anni - blu chiaro** - <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-peric-rischio-all>;
- è stata approvata la Variante di coordinamento tra PGRA e PSAI Reno, la quale all'Art. 28 cm. 3;

“..In relazione al fenomeno di inondazione generata dal reticolo di bonifica, oltre a quanto stabilito nel presente piano, si applica la Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno approvata con Delibera C.I. n° 1/3 del 23/04/2008; e modificata con Delibera C.I. n° 1/2 del 25/02/2009;

- la “Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno” prevede il rilascio di un parere da parte dei Consorzi di Bonifica fino all’approvazione dei Piani Consortili Intercomunali, come citato all’Art. 4 cm 5: *...la previsione da parte dei Comuni di interventi edilizi che possano incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto a quello esistente è sottoposta al parere riguardante l’inondazione delle aree oggetto di intervento. Il **parere sull’inondabilità** viene espresso dai Consorzi di Bonifica territorialmente competenti, i quali possono anche indicare le **opere per non incrementare il rischio idraulico**;*

Dato atto che:

- il rischio è definito come prodotto di:
 - P (probabilità di accadimento del fenomeno di inondazione)
 - W (valore degli elementi a rischio)
 - V (vulnerabilità, % prevista di perdita degli elementi)
- una trasformazione da terreno agricolo a urbano implica sicuramente un aumento del valore degli elementi a rischio (W);
- al fine di non incrementare il rischio idraulico è necessario agire sulla diminuzione dei due fattori, P (probabilità di inondazione) o V (vulnerabilità);
- la riduzione della probabilità di inondazione è percorribile mediante studi idraulici approfonditi, per definire le opere necessarie a tale scopo.
- se non si ritiene percorribile eseguire tali indagini, allora bisogna intervenire, restando invariata la probabilità di esondazione, sulla vulnerabilità dell’elemento esposto (e cioè l’opera che si va a realizzare), contenendo i danni mediante misure progettuali o strutturali.

Con la presente si allegano le informazioni per predisporre le valutazioni del caso, con particolare attenzione al tirante che si potrebbe creare nell’area oggetto di intervento per eventi pluviometrici con Tr di 100 anni.

- il canale di bonifica che risulta essere possibile fonte di rischio è il Canale di Budrio (come individuato nella Planimetria n° 1);
- i possibili tratti la cui esondazione potrebbe interessare l’area oggetto di intervento sono indicati sempre nella Planimetria n°1, con tratto rosso;

- l'area non risulta essere stata oggetto in passato di allagamenti imputabili ad esondazioni di canali di bonifica;
- l'area del bacino del Canale di Budrio afferente al tratto indicato risulta pari a circa 250 Ha come da perimetrazione di cui alla planimetria 2;



Planimetria n° 1



Planimetria n° 2

la curva di possibilità pluviometrica ("Aggiornamento sulla base dei dati al 2005 dell'Indagine statistica sulle piogge intense nel comprensorio della Bonifica Renana", Dicembre 2005, a cura di Progea s.r.l.) relativa alla zona 2 - Destra Idice:

TR 25 anni	d= 1,3,6 ore	d= 9,12,24 ore
a	42,17800	37,38986
n	0,25000	0,31643
TR 50 anni	d= 1,3,6 ore	d= 9,12,24 ore
a	47,25700	41,75437
n	0,24910	0,31803

TR 100 anni	D= 1,3 ore	D= 6,9,12,24 ore
a	52,29800	46,08688
n	0,24850	0,31930

dove in giallo i parametri sono calcolati sulla base dei dati pluviometri nel periodo 1921-2005, mentre in verde sulla base dei dati pluviometri nel periodo 1994-2005.

Per eventuali chiarimenti o ulteriori informazioni si potrà fare riferimento al geom. Gaudenzio Ascari (cell. 348 7245136)

Con i migliori saluti

Visto: GA

IL CAPOSETTORE
ISTRUTTORE AUTORIZZATIVE

(Ing. Michela Vezzani)



IL DIRETTORE AREA TECNICA
(Ing. Francesco Dallabetta)

